

Le mie vacanze e il mistero del cassonetto

Valerio
Lucarelli



Sono rientrato ieri a Napoli dopo due settimane trascorse ad Acciaroli, grazioso paesino cilentano. In vacanza, si sa, mutano i nostri ritmi, le nostre abitudini. Con qualche fatica. Per carità, nessuna nostalgia di traffico, decibel impazziti e afa asfissiante. Ma a un animale metropolitano occorre del tempo per adattarsi.

La prima sera, dopo una serena giornata al mare, ho pre-

so la busta dell'immondizia e, spensierato, sono uscito per depositarla. Non ci crederete, ma ho vagato in lungo e in largo per il paese senza riuscire a trovare alcun contenitore, né una spontanea montagnella di rifiuti.

Era tardi e le poche persone che incontravo non sapevano fornirmi la minima indicazione. Ospiti di alberghi non avevano il mio problema. Smarrito sono tornato a casa così come ne ero uscito. Con la mia busta di spazzatura.

Quale indicibile mistero si celava dietro quell'assenza? Fortunatamente ero stanco e presto un sonno profondo mi

ha avvinto. Ma al mattino, dopo colazione, sono andato in paese deciso a risolvere l'intricato rebus. Pronto, se necessario, a recarmi dalle autorità competenti.

Ma non ce n'è stato bisogno. Con sommo stupore, uscendo dal parco, ho letto il cartello che l'oscurità mi aveva nascosto la sera precedente. "Acciaroli si differenzia".

Venivano indicati con chiarezza tempi e modi per la raccolta dei rifiuti. Per due settimane un paesaggio vergine ha accompagnato le mie passeggiate. Ieri sono tornato in città. Casa dolce casa...

***Scrittore**